

DOMENICA 2 NOVEMBRE 2014

“CAMBIA LA TUA MENTE”

Dio cambia il nostro cuore, noi dobbiamo cambiare la nostra mente. Il cuore lo cambia Dio, la nostra mente la dobbiamo cambiare noi, Dio non la cambierà al posto nostro perchè questo è un nostro compito. La sua Parola dice che è un compito che Dio ha dato a noi, siamo noi che dobbiamo cambiare la nostra mente.

ROMANI 12:2, dice; ***Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*** Qui dice “non conformatevi; ma siate trasformati”, quindi non è qualcosa che Dio fa ma sta dicendo che noi dobbiamo fare. 2 CORINZI 10:5, ***Tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.*** Di nuovo Dio dice che siamo noi che dobbiamo fare prigioniero ogni nostro pensiero, siamo noi che dobbiamo mettere ogni nostro pensiero sotto la signoria di Cristo, essere ubbidiente a Cristo. Sta dicendo che tutto quello che passa nella nostra mente deve essere ubbidiente a Cristo, ed è di nuovo una cosa che dobbiamo fare noi, non lo farà Dio, è sempre un comando rivolto a noi. Noi possiamo chiedere a Dio di cambiare la nostra mente ma non succederà niente, perchè siamo noi che dobbiamo cambiarla. Oggi vedremo che questa è una nostra decisione, siamo noi che dobbiamo decidere di cambiare la nostra mente. MARCO 1:15, è una frase che Gesù ha detto dopo Giovanni Battista, quando lui ha iniziato a predicare in regno di Dio e dice questo; ***Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino, ravvedetevi e credete al Vangelo.*** Gesù predicava il ravvedimento come lo predicava Giovanni Battista. Ravvedersi, o pentirsi è la stessa parola che viene utilizzata in questo versetto e dal greco viene usata questa parola “metanoia”, che significa cambiare la propria mente, quindi Gesù quando dice “ravvedetevi”, sta dicendo, “cambiate la vostra mente”. Intende un cambiamento che avviene in chi comincia a rifiutare i propri errori e decide di entrare in un nuovo corso della vita. La parola che Gesù utilizza quando dice “ravvedetevi” è proprio questa cioè, dire, non ne posso più di quello che faccio, di quello che penso, e decido di cambiare il mio modo di pensare. Se noi prendiamo il versetto di Marco 1:15, è come se Gesù stesse dicendo questo; ***Il regno è compiuto, il tempo di Dio è vicino, cambiate l'intero vostro modo di pensare e rimodellate la vostra vita perchè il regno di Dio è vicino.*** Quando dice “ravvedetevi”, sta dicendo, “cambiate il vostro modo di pensare”, in base a quello rimodellate la vostra vita. E' vero che il ravvedimento di cui parlava Giovanni Battista e anche Gesù, non è quando si piange, quando si dice “Signore mi dispiace, di nuovo l'ho rifatto, di nuovo ho sbagliato”... Questo non è il pentimento di cui parla Gesù, ma sta parlando di un “vero” cambiamento nella nostra vita che deriva dal cambiamento della nostra mente, dal nostro modo di pensare, perchè quello che noi pensiamo prima o poi si tradurrà in azioni, ed è per questo che dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare. Cambiare la propria mente non significa che la penso in un modo diverso da prima, non è che io oggi penso una cosa, e domani cambio il mio

modo di pensare, è una decisione che tu prendi di conformare i tuoi pensieri al modo di pensare di Dio. Dio non cambierà i tuoi pensieri perchè è una tua decisione quella di rendersi conto che quel pensiero non va bene, e decidere di conformare la mente e il modo di pensare con quello che Dio dice, con quello che Dio pensa. E' un'azione che io devo prendere, è una mia decisione. Questo cambiamento arriva quando noi ascoltiamo il Vangelo, allora la nostra mente cambia in base a come stiamo ascoltando, perchè noi possiamo anche uscire da un culto luogo uguali a prima senza alcun cambiamento. Il nostro modo di pensare rimane quello, il nostro modo di agire rimane quello, siamo stati ad un culto, siamo stati bene, abbiamo sentito la Parola, abbiamo lodato, siamo stati insieme, tutto molto bello, ma se esco e non cambia assolutamente niente, significa che io non ho ascoltato nel modo giusto. Perchè nel modo in cui ascoltiamo il vangelo, cambia o non cambia la nostra mente. E' sempre una nostra scelta, se noi usciamo e siamo uguali a prima, non è colpa di nessuno, non è colpa di chi predica né di chi è seduto vicino a noi, o se i canti erano belli o no, o se c'era poca o tanta gente in chiesa, tutto questo non c'entra niente, non è neanche colpa di Dio ma è una decisione nostra, noi decidiamo adesso, mentre stiamo ascoltando la Parola di Dio se cambiare in base a quello che sentiamo, il nostro modo di pensare oppure no. E' una nostra scelta. Sei tu che decidi se cambiare il tuo modo di pensare oppure no. Quando Gesù ha detto "ravvedetevi", intendeva "cambiate il vostro modo di pensare" e "rinnovate la vostra vita su quel nuovo modo di pensare". Perchè noi possiamo anche essere credenti da anni ma tante cose nella nostra vita rimangono uguali, perchè siamo noi che dobbiamo modellare la nostra vita sul nostro modo di pensare, per questo Gesù dice "rinnovate la nostra mente", perchè se noi continuiamo ad avere la mente, i pensieri di una volta, non ci può essere un cambiamento reale nella nostra vita. Ogni versetto che noi troviamo sul ravvedimento, sul pentimento, la parola che viene utilizzata è sempre la stessa "metanoia" in lingua greca, quindi, cambiare la nostra mente. Ogni volta che leggiamo "ravvedetevi, pentitevi", dobbiamo ricordare che Dio ci sta dicendo; "Cambia la tua mente!" Il pentimento nel nostro concetto, ha che fare con i sentimenti, quando noi pensiamo al pentimento, ci viene in mente qualcuno che piange, che chiede scusa che è dispiaciuto, pensiamo che sia questo il pentimento, questo è quello che c'è nel nostro concetto di "pentimento", è un sentimento che si prova, il sentirsi dispiaciuti per qualcosa di sbagliato, ma questa parola che viene utilizzata nella Bibbia, "metanoia", non parla di sentimento ma implica un movimento della mente, qualcosa che succede nella nostra mente, non significa essere dispiaciuti per il nostro passato, per quello che abbiamo fatto, i nostri errori, ma significa cominciare a pensare diversamente da prima, il pentimento della Bibbia ci parla di questo di cominciare a pensare in un modo diverso da prima, perchè questo cambierà il mio futuro, la mia vita. Quindi è una responsabilità nostra, non è che preghiamo "Dio cambia la mia mente", e ci svegliamo domani mattina con la mente totalmente cambiata, ma è una responsabilità nostra, Dio sicuramente ci darà la forza, ci sosterrà ma siamo noi che decidiamo, che diciamo basta al nostro vecchio modo di pensare che non è in linea con la Parola di Dio. Questo cambierà anche la nostra vita. Perchè continuiamo a fare certe cose? Perchè continuiamo a non perdonare, a giudicare, ad arrabbiarci con Dio quando le cose vanno male, perchè continuiamo a rifare sempre gli stessi errori? Quante volte

abbiamo pianto dispiaciuti davanti a Dio chiedendo aiuto, e il giorno dopo cadiamo nello stesso errore, perchè continuiamo a sbagliare sempre nelle stesse cose? La realtà è che non crediamo, non pensiamo che sia davvero sbagliato, possono anche essere cose brutte, cose che la Bibbia ci dice e lo sappiamo che la Bibbia ce lo dice, ma nella nostra mente non pensiamo che sono veramente cose sbagliate, che a Dio dispiacciono, continueremo a farle perchè tutto parte dal nostro modo di pensare. Non penso che in fondo sia sbagliato. Possiamo non perdonare una persona che ci ha fatto del male, posso dispiacermi, so che Dio vuole che io perdoni ma continuo a non perdonarla, perchè nel mio modo di pensare, nel mio pensiero penso che quella persona mi ha fatto del male e quindi voglio giustizia, e non credo che sia sbagliato a non perdonarla perchè mi ha fatto del male. Il mio modo di pensare mi impedisce, non solo di fare quello che è giusto, ma impedisce anche che la mia vita cambi. Se io decido invece che questo pensiero è sbagliato, che questo pensiero non è buono e non lo voglio, decido di cambiare modo di pensare, sarà uno sforzo grandissimo ma la mia decisione porterà un cambiamento nella mia vita, quindi, se non penso che sia davvero sbagliato, continuerò a cadere sempre nello stesso errore. So che è sbagliato, ma se nel mio modo di pensare non c'è la gravità dell'errore continuerò a sbagliare. Questo è il motivo principale per cui continuiamo a sbagliare in certe cose, anche se andiamo a Dio piangendo con pentimento, ma se poi lo rifacciamo, significa che "il mi dispiace" di ieri non era un vero pentimento. Il vero pentimento è cambiare il proprio modo di pensare. Cambiando in nostro modo di pensare cambia anche il nostro modo di agire. Se vogliamo seguire Gesù davvero, se vogliamo davvero essere trasformati e portare il frutto dello Spirito Santo, abbiamo bisogno di una vera "metanoia", di un vero ravvedimento, un vero cambiamento. Metanoia significa "girarsi", cambiare direzione, cambiare forma, prendere una completa nuova identità. Il vero pentimento, un vero ravvedimento è cambiare rotta, cambiare direzione. Non posso continuare ad avere i pensieri di una volta. Ci sono tanti versetti che parlano di questo. GIONA 3:10, dice; ***Dio vide ciò che facevano, vide che si convertivano dalla loro malvagità e si pentì del male che aveva minacciato di fare loro.*** "Si convertivano dalla loro malvagità", non solo erano dispiaciuti perchè facevano qualcosa di sbagliato ma si convertivano, cambiavano direzione. LUCA 3:8,14, dice; ***"Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e la folla lo interrogava dicendo; "Che dobbiamo fare"? Egli rispondeva loro, "Chi ha due tuniche ne faccia parte a chi non ne ha e chi ha da mangiare faccia altrettanto"***. Quindi ci devono essere dei frutti, e alla domanda su che cosa dobbiamo fare non dice "pentitevi, inginocchiatevi, piangete, ecc.. Non sta dicendo di andare davanti a Dio piangendo ma sta dicendo dai qualcosa a chi non ha, fai un'azione, fai qualcosa. ***Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e gli dissero; "Maestro che dobbiamo fare"? Egli rispose a loro; "Non riscuotete nulla di più di quello che vi ho ordinato.*** Di nuovo, parlando di ravvedimento non dice di disperarsi e piangere, ma dice non prendete di più di quello che vi devono. ***Lo interrogavano pure i soldati dicendo; "E noi che dobbiamo fare"? E a loro; "Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce e accontentatevi della vostra paga"***. Per la terza volta Gesù non dice piangete, chiedete scusa, dispiacetevi, perchè lui non parla di ravvedimento come un sentimento, ma come un cambiamento reale, un'azione che noi dobbiamo fare nella

nostra vita. ATTI 26:19,20, Paolo sta parlando e dice; ***“Re Agrippa, io sono stato disubbidiente alla visione celeste, ma prima a quelli di Damasco e poi a Gerusalemme e per tutto il paese della Giudea e tra le nazioni, ho predicato che si ravvedano e si convertano a Dio facendo opere degne del ravvedimento”***. Di nuovo il ravvedimento è collegato a delle azioni che noi facciamo nella nostra vita. APOCALISSE 2:5, ***“Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima”***. Di nuovo si aggancia ad un ravvedimento reale significa che io mi dispiaccio ma anche cambio la mia vita, cambio il mio modo di pensare, cambio il mio modo di agire. Le opere risultano visibili, devono essere visibili nel vero ravvedimento. Quante volte abbiamo pianto davanti al Signore e comunque non sono cambiate le cose che facevamo, ci dispiaciamo di pensare, di sentire, di fare determinate cose, eppure continuiamo a farle, perchè il vero ravvedimento è un cambiamento nel nostro modo di pensare capire che è sbagliato e cambiare direzione per fare quello che è giusto. Questo è il vero ravvedimento, cominciare a camminare lontano dalle vecchie cose di prima, entrare in una nuova identità, nel nuovo modo di pensare. Gesù ne parla spesso e anche in modo drammatico, in GIOVANNI 3:3, parla del ravvedimento come di una seconda nascita, e dice; ***“In verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio”***. Qui non sta parlando di accettare Gesù nella propria vita, non sta parlando della salvezza nel momento che accettiamo Gesù. Certo lui predicava la salvezza, ma predicava che il regno di Dio è vicino, non intendeva la salvezza eterna ma che lui era lì e che possiamo avvicinarci a Dio, possiamo entarare nelle cose di Dio. Qui parla di vedere il regno di Dio, dice che è vicino, alla portata di tutti qui sulla terra, ma dice che tu non puoi vedere questo regno se non c'è quel processo di cambiamento reale nella tua vita, quindi se non c'è un vero cambiamento nella tua vita, non vedrai le cose di Dio, non puoi entrare nelle cose soprannaturali di Dio. Quante cose di cui si parla nella Bibbia non le vediamo, negli Atti degli Apostoli vediamo che Dio si manifestava in modo soprannaturale, i miracoli erano una cosa normale, ogni momento succedeva un miracolo, era una normale abitudine per la prima chiesa vedere questi miracoli. Ci sono tante cose che noi leggiamo nella Bibbia che sono vere, che sono per noi, eppure le vediamo molto raramente, finchè continuiamo a pensare come abbiamo sempre pensato, non ci può essere un vero cambiamento. Gesù ha detto ***Se tu non nasci di nuovo non puoi vedere il regno di Dio***. Non sta parlando di salvezza eterna ma qui sulla terra, il regno di Dio è qui, è vicino a noi e se noi non cambiamo il nostro modo di pensare, se noi non giriamo la rotta della nostra mente, che forse è ancora radicata nelle cose vecchie, in modi di pensare vecchi, non può esserci un vero cambiamento e quindi sarà difficile che vediamo il regno di Dio, sarà difficile che vedremo veramente Dio che si muove nella nostra vita e intorno a noi. Gesù ha sempre parlato di “metanoia” quando parlava di cambiamento, questa parola è usata per ventiquattro volte nel Nuovo Testamento, il verbo, “cambiare, ravvedersi” è utilizzato per ben trentaquattro volte. Giovanni Battista utilizzava molto questo verbo, ma anche Gesù e la prima chiesa. Questo ci dice che questo è importante, che deve avvenire nella nostra vita. Anche nell'Antico Testamento il pensiero era lo stesso, anche se c'era un'altra mentalità. Nell'Antico Testamento quando si parla di ravvedimento, si parla di un cambiamento nel modo di pensare. EZECHIELE 14:6, ***Dio dice: “Dì alla casa***

d'Israele, così parla il Signore Dio, tornate, allontanatevi dai vostri idoli, distogliete le vostre facce da tutte le vostre abominazioni". Quando si parla di pentimento, quando qualcuno si pentiva nell'Antico Testamento, l'evidenza esteriore era sempre un'allontanarsi da qualcosa, in questo caso dagli idoli. Io ho un'idolo, mi pento, significa secondo Dio, che decido di buttare via l'idolo e ritorno a Dio. Una decisione, un'azione, che io, devo fare, non è un sentimento che provo, ma tutte le volte che noi leggiamo Dio che parla al popolo d'Israele o anche ad altri popoli, quando lui parla di ravvedimento dice, "togliete i vostri idoli e tornate a me". Una decisione che la gente deve fare, che io devo fare. Inizia quindi a pensare diversamente, non mi interessa più l'idolo ma vado a Dio, questo è il mio cambiamento di pensiero e porta ad un cambiamento nella mia vita. Se la rotta della mia vita non sta cambiando in certe cose, significa che forse in quelle cose hai un modo di pensare sbagliato e hai bisogno di ravvederti, hai bisogno di cambiare il tuo modo di pensare su quella cosa. 2 RE 11:18, ***Tutto il popolo del paese entrò nel tempio di Baal e lo demolì, fece a pezzi tutti i suoi altari, le sue sculture e uccise davanti agli altari Natan sacerdote di Baal, poi il sacerdote mise delle guardie alla casa del Signore.*** Dice che demolì il tempio di Baal e fece a pezzi i suoi altari e le sculture, è un'azione che viene fatta, cioè qualcosa di visibile, non nei sentimenti ma è gettare via quello che non va e decidere di cambiare il mio modo di pensare su quella cosa che non va, e quando il mio pensiero cambia allora cambia anche il mio modo di agire e quindi cambia la mia vita. Questo è quello che dice la Bibbia, non un sentimento ma un modo di pensare diverso. Noi siamo liberi dal peccato perchè Gesù è morto sulla croce e ci ha resi liberi, sta a noi decidere di lasciare quel peccato e decidere di cambiare il modo di pensare. Se io continuo a mentire, finchè non decido a pensare che mentire è sbagliato, non potrò essere liberato da questo peccato, Gesù mi ha già liberato allora perchè continuo a mentire o perchè continuo a non perdonare, o a criticare quella persona, il mio modo di pensare deve cambiare, devo decidere nella mia mente, nel mio modo di pensare che è sbagliato mentire, quindi, io decido di non mentire più, cambio rotta, e cambia il mio modo di agire e anche la mia vita. Gesù è morto sulla croce per liberarci dai peccati ma io continuo a peccare, a cadere nelle stesse cose. Questa è una decisione che noi dobbiamo prendere, siamo noi che cambiamo modo di pensare, sradicare forse un modo di pensare sbagliato e forse una poca convinzione su quello che è sbagliato e che a Dio dispiace e cambiare il nostro modo di pensare e così cambiano anche le nostre azioni e cambia anche la nostra vita.

EWA PRINCI